



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Il riconoscimento delle competenze per l'occupabilità dei giovani

Dr.ssa Lucia Scarpitti
Dirigente DG per le Politiche Attive e Passive del Lavoro

La forte disoccupazione giovanile in Italia deriva da diversi fattori, quali:

- **Alto tasso di dispersione e bassi livelli di qualifica**
- **Alti tassi di giovani che non studiano e non lavorano**
- **Ingresso ritardato nel mondo del lavoro**
- **Mismatching** tra domanda e offerta



OBIETTIVI PER PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE GIOVANILE

Per il 2012, la Commissione invita gli Stati membri a concentrarsi sui seguenti obiettivi (comunicazione 933 del 2011):

- **Prevenzione dell'abbandono precoce degli studi**
- Sviluppo di competenze che rispondano alle esigenze del mercato del lavoro
- **Sostegno a una esperienza di lavoro e alla formazione sul posto di lavoro**
- **Ottenere un primo posto di lavoro**



Il riconoscimento delle competenze per l'Occupabilità dei giovani

Per contrastare alcuni dei fenomeni all'origine della disoccupazione giovanile è doveroso sottolineare il contributo delle Amministrazioni competenti:

MLPS, MIUR, Regioni e Province Autonome

che in questi anni hanno lavorato con l'obiettivo di coordinare e integrare le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro.



Contribuire e rafforzare l'offerta formativa tecnica e professionale ed il raccordo con il mondo del lavoro



Sono stati raggiunti risultati concreti, con la ratifica di importanti Accordi in sede di Conferenza Stato Regioni:

- **Istruzione e Formazione Professionale (IFP)**
- **Istruzione e Formazione Tecnica Superiore**
- **Apprendistato e Certificazione delle competenze**



Il riconoscimento delle competenze per l'Occupabilità dei giovani

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



Il riconoscimento delle competenze per l'Occupabilità dei giovani

- Il 27/07/2011 sono stati siglati gli **Accordi in conferenza Unificata e Conferenza Stato Regioni**, necessari al passaggio a ordinamento del sistema della IFP Regionale.
- Con tali accordi sono stati poi approvati corposi allegati tecnici che descrivono le figure nazionali di riferimento per le qualifiche triennali e i diplomi quadriennali



- Questa modalità descrittiva (coerente con EQF) migliora la leggibilità dei percorsi della IFP, da un lato, con il raccordo tra le figure della IFP e le Unità Professionali (NUP) e le Attività Economiche (ATECO) e, dall'altro, con il raccordo tra le competenze in esito e il processo di lavoro.



Il riconoscimento delle competenze per l'Occupabilità dei giovani

FORMAT DESCRITTIVO DELLE FIGURE DI RIFERIMENTO

AREA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO	
Denominazione della figura	OPERATORE / TECNICO
Referenziamenti della figura	Nomenclatura delle Unità Professionali (NUP/ISTAT):
	Classificazione attività economiche (ATECO 2007/ISTAT):
Descrizione sintetica della figura
Processo di lavoro caratterizzanti la figura	A. B. C.



Il riconoscimento delle competenze per l'Occupabilità dei giovani

FORMAT DESCRITTIVO DELLE FIGURE DI RIFERIMENTO

PROCESSO DI LAVORO ATTIVITA'	COMPETENZE
A. <i>Attività:</i> — — —	1.
	2.

COMPETENZA N. 1	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
— — —	— — —



Il riconoscimento delle competenze per l'Occupabilità dei giovani

L'APPROCCIO UTILIZZATO



- Rende più concreta la possibilità di conseguire le qualifiche anche in assetto lavorativo
- Rende più efficaci le azioni di orientamento dei ragazzi e delle famiglie
- Rende più comprensibili al mondo delle imprese le competenze realmente possedute dai ragazzi a conclusione dei percorsi
- Apre nuovi e più fruttuosi spazi per la lotta contro la dispersione scolastica
- Offre un quadro di profili e di repertori di competenze tecnico professionali coerente anche per la programmazione e attuazione di interventi di formazione continua



Istruzione e Formazione Tecnica Superiore



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



Il riconoscimento delle competenze per l'Occupabilità dei giovani

- In sede di redazione dello schema di **Decreto interministeriale MIUR-MLPS del 7 settembre 2011** di definizione dei profili nazionali dei **percorsi degli ITS** si è riproposta la correlazione delle figure nazionali di riferimento, oltre che alle aree tecnologiche, anche alle Aree Economico Professionali delle IFP (All. G)
- Per i **percorsi di IFTS** è in corso un processo di riordino in un'ottica di specializzazione professionale rispetto ai repertori dell'offerta tecnica e professionale esistenti, a partire dalla mappatura dell'offerta tecnica e professionale superiore e post-superiore articolata per Aree Economico Professionali (correlate ai codici statistici internazionali delle attività economiche, ATECO, e delle professioni, NUP)



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



MAPPATURA

Aree Economico Professionali (ATECO – NUP)	OFFERTA FORMATIVA
1. AGRO-ALIMENTARE	<ul style="list-style-type: none">➤ QUALIFICHE DI IFP➤ DIPLOMI DI IFP➤ INDIRIZZI DI IP➤ INDIRIZZI DI IT➤ ITS➤ IFTS
2. MANIFATTURIERA E ARTIGIANATO	
3. MECCANICA, IMPIANTI E COSTRUZIONI	
4. CULTURA INFORMAZIONE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	
5. SERVIZI COMMERCIALI	
6. TURISMO E SPORT	
7. SERVIZI ALLA PERSONA	



Apprendistato e Certificazione delle competenze



Il riconoscimento delle competenze per l'Occupabilità dei giovani

In attuazione del "Testo Unico dell'Apprendistato", D.lgs. 167/2011, sono stati adottati diversi dispositivi attuativi. In particolare:

- **Accordo in Conferenza Stato Regioni del 15 marzo 2012** per l'attuazione dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, correlato al repertorio dell'offerta di IFP;
- **Accordo in Conferenza Stato Regioni del 19 aprile 2012** per la definizione del sistema nazionale di competenze comunque acquisite in apprendistato, in cui sono adottati gli elementi minimi per la trasparenza, la leggibilità e la correlabilità dei repertori nazionali e regionali di competenze (EQF, ATECO e NUP);
- **Decreto Ministeriale n. 232/2012 del 26 aprile 2012** per la costituzione dell'Organismo tecnico per la definizione del repertorio delle professioni.



Accordo in Conferenza Stato Regioni del 19 aprile 2012

L'Accordo definisce una cornice di principi, definizioni, orientamenti metodologici e standard minimi di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite (in contesti formali, non formali e informali) in apprendistato, anche in prospettiva di un loro riconoscimento in termini di crediti formativi.



I principi generali condivisi sono:

- a)** ad ogni apprendista vanno riconosciute, in modo unitario a livello nazionale, le competenze comunque acquisite;
- b)** la certificazione è un atto pubblico, ed è garantita dall'Ente pubblico titolare (Stato, Regione, Provincia Autonoma);
- c)** un sistema nazionale di certificazione si fonda su standard minimi di servizio omogenei su tutto il territorio nazionale, nel rispetto dei principi di accessibilità, riservatezza, trasparenza, oggettività e tracciabilità.



Il riconoscimento delle competenze per l'Occupabilità dei giovani

Per definire una piattaforma comune di requisiti essenziali e condivisi, nel reciproco riconoscimento tra i diversi sistemi pubblici di certificazione, le Amministrazioni centrali e regionali si impegnano a:

- Adottare un quadro comune di riferimento in termini di definizioni e modalità applicative della certificazione delle competenze;
- delineare alcuni primi elementi del sistema nazionale di certificazione delle competenze, in conformità dei quali l'Ente pubblico titolare (Stato, Regione, Provincia Autonoma) esercita le funzioni di certificazione



E' POSSIBILE REPERIRE TUTTA LA DOCUMENTAZIONE E NORMATIVA
SUL SITO DEL MLPS, EUROPALAVORO
AL SEGUENTE INDIRIZZO:

<http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/Europalavoro/SezioneOperatori/Formazione/>

Aree: Apprendistato e Diritto Dovere



CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE E REPERTORIO NAZIONALE DEI TITOLI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE E DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI

IL DDL di riforma del mercato del lavoro, in corso di approvazione alla Camera, impegna il Governo ad adottare entro sei mesi uno o più decreti legislativi per definire:

- **Livelli essenziali del sistema nazionale di certificazione delle competenze** comunque acquisite, a partire dal lavoro già tracciato con l'Accordo del 19 aprile sancito per l'apprendistato;
- **I criteri** per la definizione e l'aggiornamento del repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali, valorizzando il lavoro in corso per la definizione del Quadro Nazionale delle Qualifiche.



RETI TERRITORIALI DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

IL ddl di riforma del mercato del lavoro, impegna, inoltre, il Governo ad adottare entro sei mesi una **Intesa in Conferenza Unificata** volta a coordinare:

Le politiche di apprendimento permanente

i criteri generali

le priorità

per al promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali che comprendono l'insieme dei servizi di istruzione, formazione e lavoro.



ALTRI AMBITI DI LAVORO IN CORSO

- Ampliamento dell'indagine **EXCELSIOR** sui fabbisogni occupazionali delle imprese a cadenza trimestrale e su base provinciale (a partire dal 2011)
- **Referenziazione all'EQF** delle qualificazioni rilasciate nel sistema italiano (primo documento inviato alla Commissione europea a dicembre 2011)
- **Adozione del "Piano nazionale per la garanzia di qualità del sistema di Istruzione e formazione professionale"**
(prima versione condivisa a livello interistituzionale, febbraio 2012)



INTEGRAZIONE E COORDINAMENTO DELL'OFFERTA

Linee guida art. 52 della L. 35/2012

La progressiva adozione di sistemi di classificazione e referenziazione omogenei per tutti i sistemi e tutte le amministrazioni contribuiscono a garantire:

- Una maggiore certezza e omogeneità nei linguaggi e nelle funzioni;
- Più trasparenza e coordinamento dei processi di analisi dei fabbisogni, programmazione, monitoraggio e valutazione;
- Un miglioramento dei linguaggi tra sistemi per rendere più efficiente le azioni di orientamento, benchmarking e l'incontro tra domanda e offerta;
- Le condizioni di una reale interoperatività delle banche dati centrali e periferiche

